

MONTE ACUTO E PIZZO TRE VESCOVI

Finalmente oggi, 22 giugno 2024, dopo giorni di afa e aria del deserto, una giornata limpida ci ha regalato la possibilità di una bella e facile escursione.

Dalla Pintura di Bolognola abbiamo raggiunto la Forcella del Fargno percorrendo la strada chiusa al traffico veicolare per poi salire al Monte Acuto (Pizzo Senza Nome in alcune carte o erroneamente Pizzo Acuto) e successivamente al Pizzo Tre Vescovi per il sentiero del versante Nord.

Quindi siamo scesi alla Forcella Angagnola e raggiunto l'Antecima Nord del Pizzo Berro per ritornare alla Pintura di Bolognola passando per il Rifugio del Fargno, per una lunghezza di 16 chilometri e 700 metri di dislivello.

Questa escursione, che faccio almeno due o tre volte l'anno, in tutte le stagioni, per me oggi ha avuto un fascino particolare perché esattamente 45 anni fa fu la mia prima uscita oltre i 2000 metri nei Monti Sibillini. La cima di Monte Acuto è una delle poche cime dei Monti Sibillini che da in pieno la sensazione di stare in alta montagna probabilmente perché è un terrazzino lungo 30 metri e largo alcuni metri sospeso in aria, tutti i pendii della cima sono estremamente ripidi. Ogni volta che salgo lassù rivivo le stesse sensazioni di quando sono salito la prima volta, è un po' come salire su una macchina del tempo che mi riporta 45 anni indietro. La montagna non è cambiata, è sempre la stessa, del resto 45 anni di tempo geologico non sono nulla, solo qualche segno del terremoto in lontananza sulle pareti del M.Bove Nord ma del resto tutto è come sempre, gli stessi fiori, gli stessi canti di uccelli, dei grilli, gli stessi profumi. Chiudo gli occhi e mi sembra di ritornare ragazzo poi mi rendo conto che per me sono passati gli anni e non sono più quel ragazzo, dentro e

fuori. Delle volte vorrei ritornare alla prima volta in modo da cambiare quello che non è andato come volevo nella mia vita ma ormai è l'inevitabile scorrere lento del tempo.

Di seguito le immagini dell'escursione



1- Una rosa canina in piena fioritura ci accoglie nella Valle del Fargno, in lontananza a sinistra il Monte Acuto, a destra la Cima di Costa Vetiche.



2- Farfalline della specie *Zygaena* affollano una scabiosa



3- e su una orchidea *Anacamptis pyramidalis*



4- Gruppo con varie tonalità di colore di *Anacamptis pyramidalis*



5- Tafano con "occhi" verdi.



6- Cavolaia su *Linaria purpurea*



7- *Armeria canescens* con lo sfondo del Monte Bove Nord



8- Culbianco



9- Il sentiero che sale dalla Forcella del Fargno al Monte Acuto e Pizzo Tre Vescovi.



10- Il Pizzo Tre Vescovi visto dalla paretina di accesso al Monte Acuto.



11- Il mio amico non se la sente di salire il tratto più ripido per il Monte Acuto, sullo sfondo il Rifugio del Fargno.



12- Il Monte Rotondo e la Croce di Monte Rotondo a sinistra visti dalla cima del Monte Acuto.



13- La strettissima cima del Monte Acuto.



14- Il Pizzo Regina (M.Priora) ed il Pizzo Berro a destra con il verde bellissimo del versante Est del Pizzo Tre Vescovi.



15- Il Pizzo Tre Vescovi ed il Pizzo Berro a destra.



16- *Dianthus carthusianorum* nsulla cima del Monte Acuto.



17- Il Monte Acuto visto dal Pizzo Tre Vescovi, a destra il Monte Castel Manardo.



18- Il Monte Bove Nord



19- La Val di Panico ed il Monte Bove Sud.



20- Il Pizzo Berro visto dal Pizzo Tre Vescovi.



21- La croce di Pizzo Tre Vescovi vista dalla cresta che scende diretta verso il Rifugio del Fargno ma adatta solo ad esperti



22- Le pareti rocciose della cresta Sud del Pizzo Tre Vescovi ospitano una delle poche stazioni della rara *Saxifraga porophylla*



23- Il Monte Bove Nord emerge dalle rocce della cresta Sud.



24- Il Monte Bove Nord con un *Atadinus pumilus* (*Rhamnus pumila*) sulle rocce in primo piano la cui foto di 30 anni fa è presente a pagina 114 del mio libro "I MIEI MONTI SIBILLINI"-



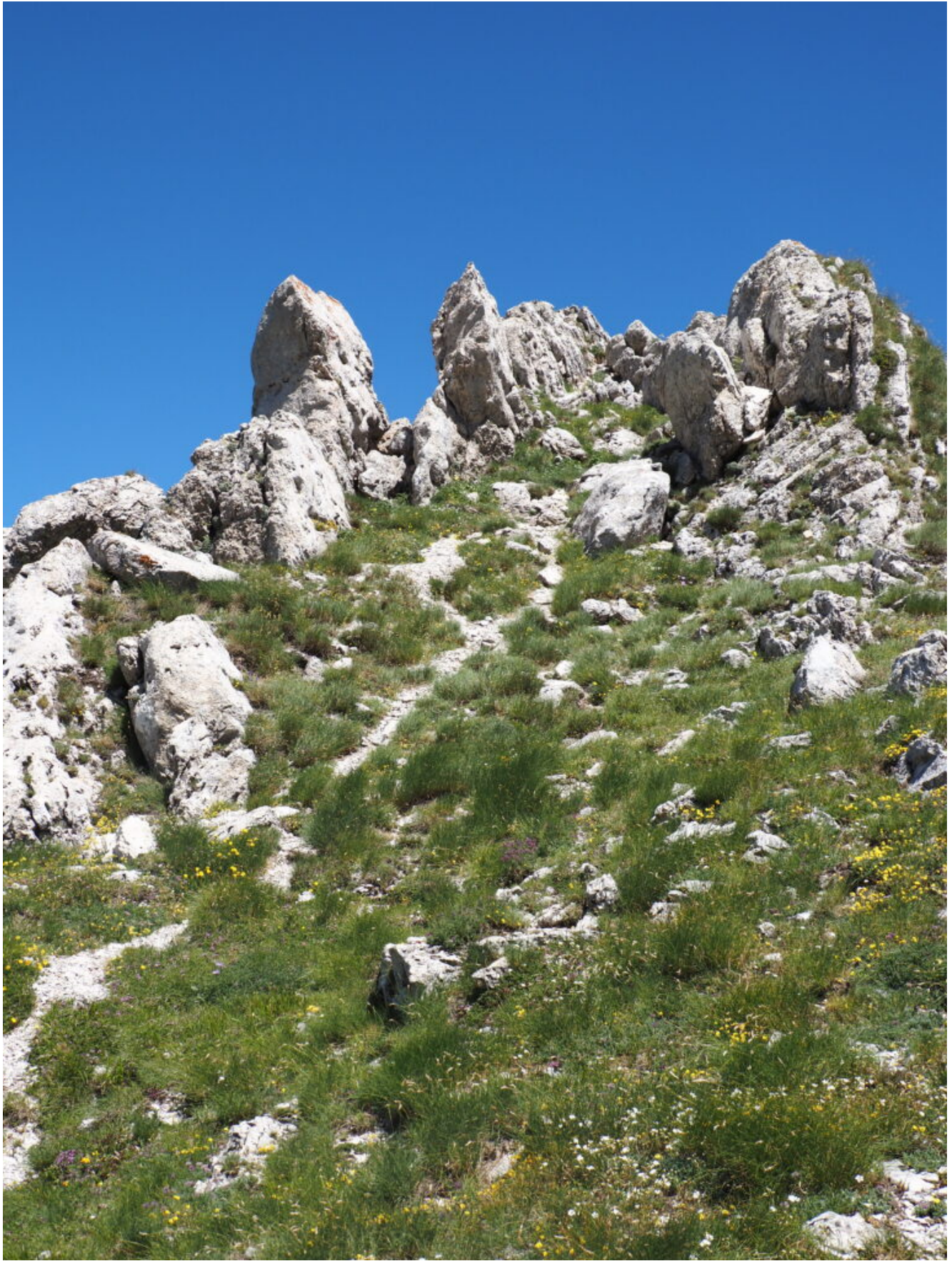
25- *Saxifraga exarata* subsp. *ampullacea*, caratteristica specie delle rocce.



26 -27 – Il Pizzo Berro e la Forcella Angagnola.



27



28- Le curiose formazioni rocciose della cresta Sud del Pizzo Tre Vescovi.



28- Il Pizzo Regina, versante Nord.



29- Il Monte Rotondo e fioritura di Eliantemi in primo piano alla Forcella Angagnola.



30- La Forcella Angagnola e l'Antecima Nord del Pizzo Berro, il bellissimo prato verde in primo piano mi ricorda una etichetta adesiva che andava di moda anni '90 con la scritta "L'erba dei Sibillini è più verde".



31 – 31 – Le rocce della Forcella Angagnola con il Pizzo Tre Vescovi.





33- veduta verticale dalla Forcella Angagnola sul Casale Rinaldi nella testata della Valle dell'Ambro.



34- Saxifraga callosa con lo sfondo del Monte Bove.



35- Il Pizzo Regina visto dalla Forcella Angagnola.



36- L'Anticima Nord del Pizzo Berro vista dalla Forcella Angagnola.

PIZZO TRE VESCOVI salita per i canali Nord, discesa per Forcella Angagnola.

ASCENSIONE N. 998 dal 1979

Il 12 gennaio 2020 con Stefano abbiamo percorso il classico anello Pintura di Bolognola – Strada del Fargno – Canale Nord di Pizzo Tre Vescovi – P. Tre Vescovi – Forcella Angagnola e ridiscesa per Rifugio del Fargno e la strada.

Anche in questa occasione ci siamo imbattuti in neve ormai trasformata in vetrato, durissima e pericolosa.

Ci siamo ancora imbattuti in gente che sale in montagna SENZA RAMPONI E PICCOZZE e con scarponcini da trekking estivo.

La salita del canale Nord di Pizzo Tre Vescovi ci ha impegnato, non certo per il dislivello e la pendenza ma per la consistenza della neve, nonostante la nostra esperienza, anche se non in cordata, siamo praticamente saliti frontalmente in piolet traction martellando di forza per far entrare le becche delle due piccozze e ramponi di punta sul ghiaccio anche su terreno che per la sua pendenza, massima di 40°, non lo avrebbe certamente richiesto.

Solo pochi centimetri di acciaio ci tenevano aggrappati al ghiaccio.

Se non avessimo affrontato in questo modo la salita, una eventuale scivolata ci avrebbe portato in pochi secondi fino alle sorgenti del Fiastrone poste 400 metri più in basso, senza immaginare le conseguenze.

La discesa verso Forcella Angagnola ci ha poi regalato la visione di immagini particolari con le nebbie che nel frattempo aveva riempito la valle dell'Ambro.

Di seguito le immagini della giornata.



1- Colata di ghiaccio sulle pareti della strada sotto a M. Acuto



2- salita del canale Nord di Pizzo Tre Vescovi.



3- Momento di riposo durante l'impegnativa salita, piccozze di becca e ramponi di punta, solo pochi centimetri di acciaio ti tengono aggrappati al ghiaccio.



4- Ormai raggiunta la cresta le difficoltà terminano, a sinistra il M. Acuto



5- Sulla cresta scopriamo la Valle dell'Ambro ricoperta di nebbia, sullo sfondo il Pizzo Regina.



6- Il M. Acuto e sullo sfondo il M. Castel Manardo parzialmente ricoperto di nebbia.



7- 8 Il sottoscritto durante la salita verso il Pizzo Tre Vescovi (ph. S. Ciocchetti)



8



9- Man mano che saliamo verso la cima di Pizzo Te Vescovi sale anche la nebbia



10- La nebbia che ha riempito la Valle dell'Ambro traccima verso la Val di Panico



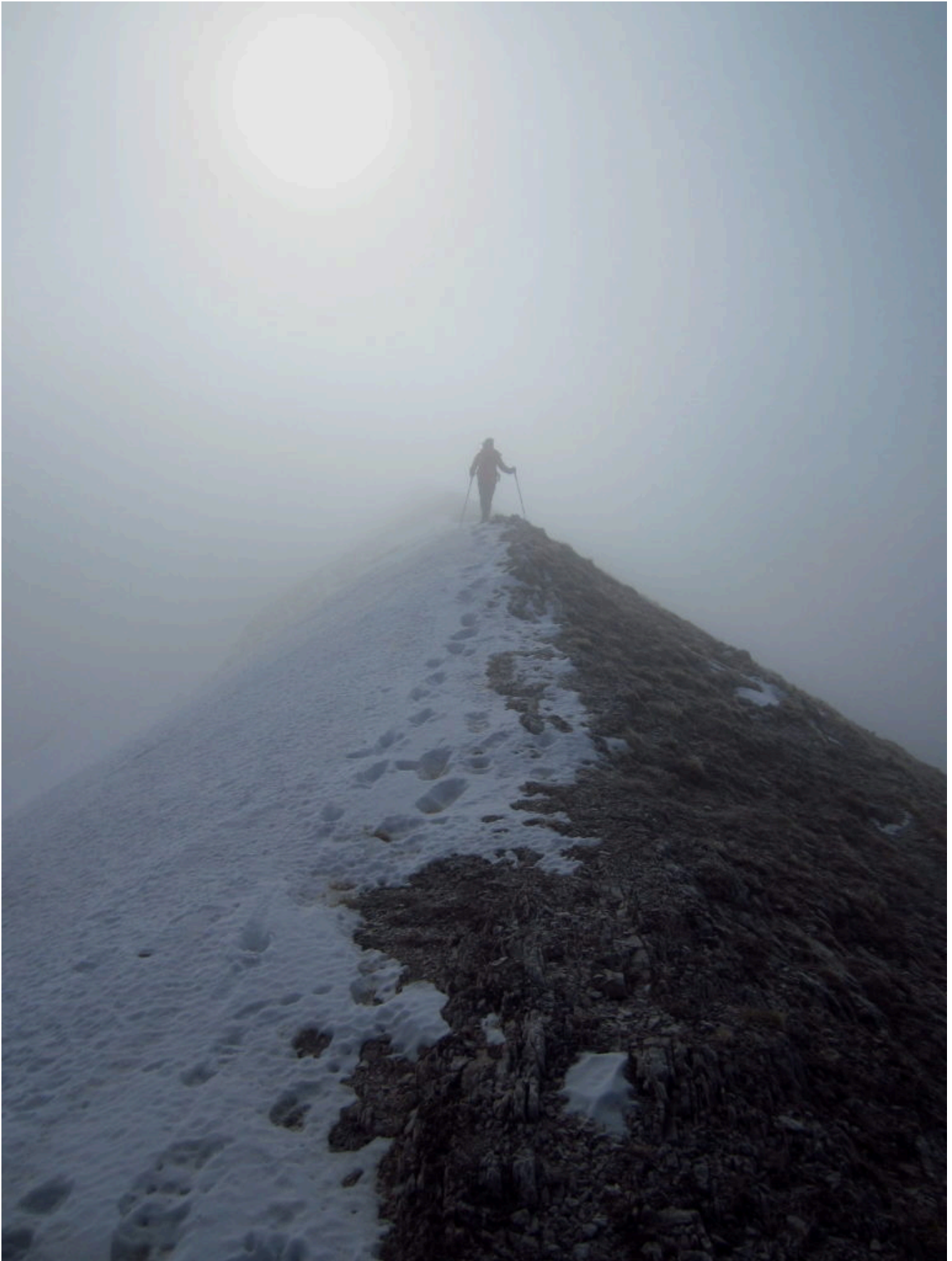
11- Il Pizzo Regina ed il Pizzo Berro visti dalla Cima di Pizzo Tre Vescovi.



12- Cristalli di ghiaccio in cresta



13- Massi posti sulla cresta che scende dalla cima di Pizzo Tre vescovi verso Forcella Angagnola.



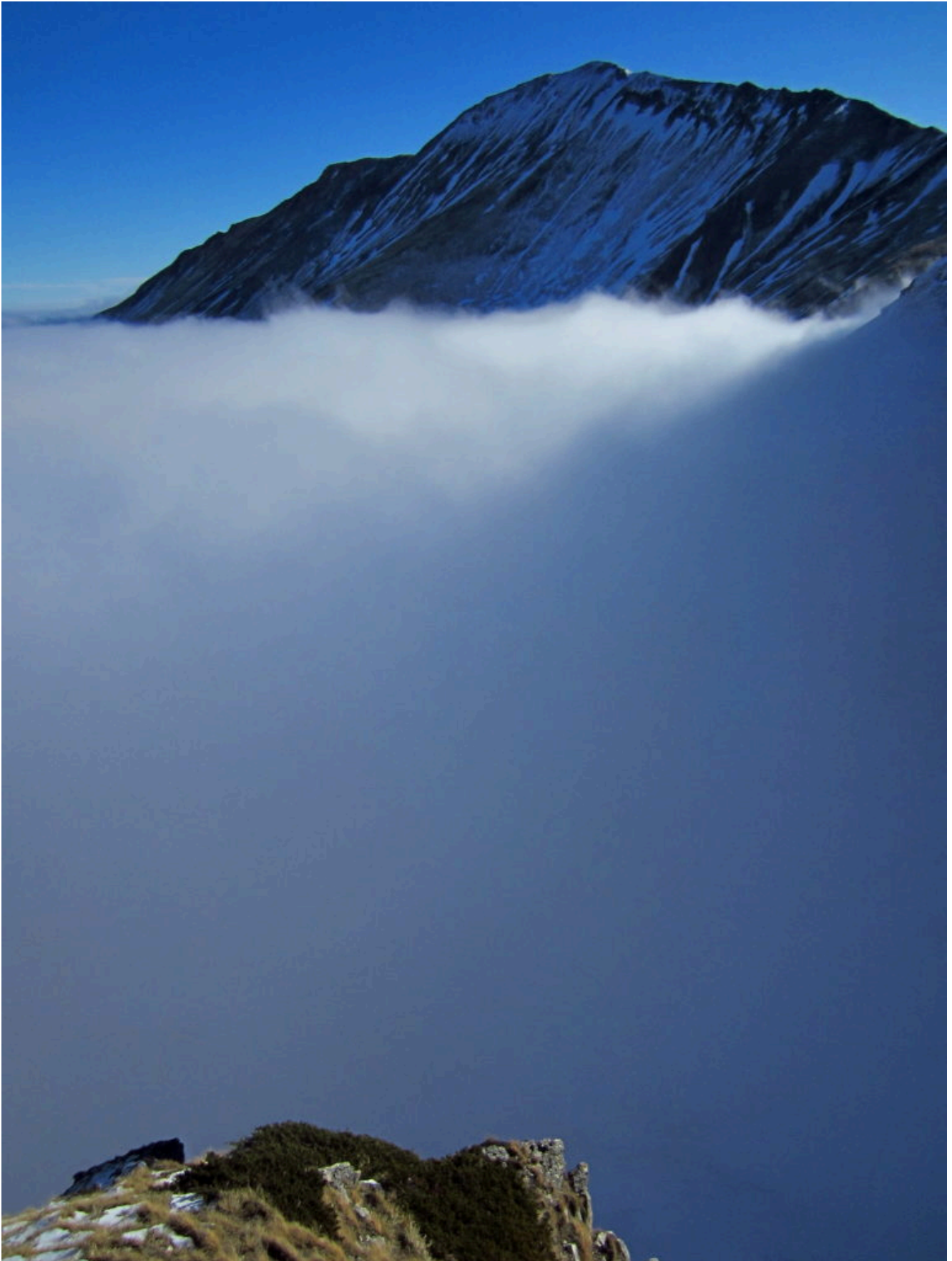
14- Ci immergiamo nella nebbia nella cresta di Forcella Angagnola, la poca neve è presente solo nel versante Nord-est.



16- Il Pizzo Tre vescovi con la cresta discesa visto da Forcella Angagnola.



17- L'antecima Nord di Pizzo Berro vista da Forcella Angagnola, abbiamo scavalcato la nebbia.



18- Il Pizzo Regina emerge maestoso dalla nebbia posta pochi metri sotto ai nostri piedi.



19- Gloria solare dalla cima che sovrasta Forcella Angagnola.



20- Stefano sulla cima che sovrasta Forcella Angagnola scoperta dalla nebbia per pochi metri.



21- Il sottoscritto nella stessa posizione della foto 20 (ph. S. Ciocchetti)



22- Riprendiamo il cammino verso il Rifugio del Fargno, Stefano contornato dalla nebbia che si riversa verso la Val di Panico.

FORCELLA ANGAGNOLA DALLA PINTURA DI BOLOGNOLA Osservazioni particolari

ASCENSIONE N. 993 dal 1979

La facile e banalissima escursione dalla Pintura di Bolognola alla Forcella Angagnola risalendo per il Rifugio del Fargno non è chiaramente oggetto di pubblicazione se non sarebbe per

alcune particolarità che abbiamo osservato io e Carlo durante il cammino.

Anzitutto giunti al 5 dicembre praticamente non c'è neve in montagna se non fosse per una spruzzatina centimetrica modellata dal vento da 1800 metri in su e praticamente solo nei versanti Nord.

Mi era capitato un inverno di molti anni fa di giungere al Natale e non c'era praticamente neve in montagna ma poi si rifece successivamente, speriamo sia così anche quest'anno soprattutto per garantire il riempimento del Lago di Pilato che ormai è asciutto.

Poi abbiamo incontrato ancora insetti in piena attività in quanto di fatto le temperature in montagna non sono ancora mai scese di molti gradi sottozero per lunghi periodi anche se sulla strada si erano formate delle sottili colate di ghiaccio.

Infine ci siamo imbattuti in strane ed inspiegabili "palle di neve" compatta scese dal versante Nord della cresta Acquario sia sul pendio che fino alla strada dove praticamente a monte non c'erano accumuli di neve o cornici tali da poter giustificare possibili microslavine ne aveva tirato vento forte tale da poter fare rotolare neve di accumulo.

Non ho mai visto un fenomeno del genere in 40 anni di ascensioni in montagna.

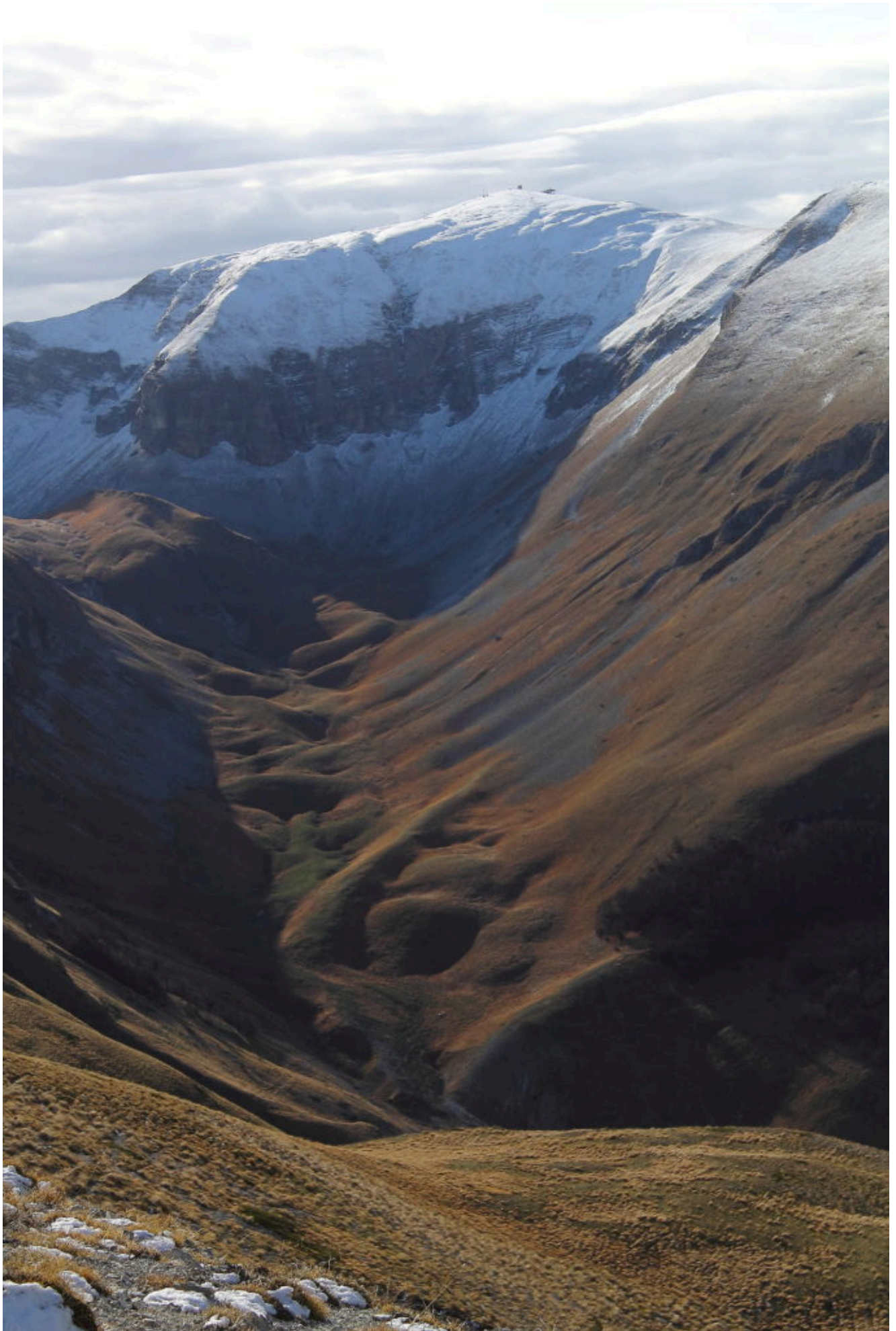
Tutto ciò è documentato nelle immagini che seguono.



1- Vivace insettino sulla neve, sembra sia un Dittero della specie di Chionea con zampe simili ad un ragno ma ovviamente in numero inferiore, tra l'altro anche raro.



2- Le dimensioni dell'insetto



3- La Val di Panico vista dalla Forcella del Fargno



4- Il Pizzo Regina vista da Forcella Angagnola



5- La Forcella Angagnola con l'antecima Nord del Pizzo Berro,



6- Carlo con il Monte Bove Nord alle spalle.



7- La parte sommitale del versante Nord del Pizzo Regina



8- Il sottoscritto sulla cima di Forcella Angagnola, alle spalle il Pizzo Berro e il Pizzo Regina.



9- Il Pizzo Berro visto dalla Forcella del Fargno.



10 – 11 Erba glassata sulla strada per il Rifugio del Fargno





12- Le prime sottili colate di ghiaccio sulle pareti della strada



13- L'acqua uscente da un tratto breccioso è gelata a contatto con la parete di roccia.



14- Piantina di *Robertia taraxacoides* glassata su parete di scaglia rossa.



15- La strada con le colate di ghiaccio, sullo sfondo i pendii della zona denominata "Acquario" con una spruzzata di neve tale da non poter giustificare la formazione di microslavine o distacchi di neve.



16 – 17 I pendii sopra strada della zona denominata “Acquario” con le “palle di neve” ben visibili tra l’erba secca, a monte praticamente non c’è neve !!!!!.



17



18- Le strane ed inspiegabili "palle di neve" compatta ritrovate anche sulla strada.

CRESTA EST DEL PIZZO TRE VESCOVI DALLA VALLE DELL'AMBRO.

ASCENSIONE N. 986 dal 1979

Anche in questo caso dopo 40 anni di salite nei Monti Sibillini il Pizzo Tre Vescovi, all'apparenza una cima piuttosto banale e facilmente raggiungibile da tutti i versanti, nascondeva la ripida cresta Est che sale dall'alta Valle dell'Ambro, visibile solo da questa valle, ci ha regalato una ascensione impegnativa ed entusiasmante per lunghezza e ripidità.

La cresta Est del Pizzo Tre Vescovi che invece sale dalla valle denominata "Pescolletta" è una salita classica invernale (vedi ASCENSIONI CLASSICHE dal 2018 ad oggi; N.965).

Il 12 ottobre 2019, con Fausto, Stefano ed i nostri due nuovi amici Carlo e Federico, abbiamo risalito la cresta Est, l'itinerario è consigliato solo ad escursionisti esperti in quanto ci sono due passaggi su erba e roccette molto ripidi, che rasentano la verticalità ed è consigliato l'utilizzo della piccozza. Noi addirittura, per maggiore sicurezza con i nostri nuovi compagni, siamo saliti in cordata nei tratti più impegnativi.

Come di consueto anche questa ascensione è inedita e non è descritta nella bibliografia ufficiale dei Monti Sibillini.

Accesso:

Dalla Pintura di Bolognola in auto si prosegue per la strada del Fargno fino allo slargo di Fonte Bassete, ormai asciutta dopo il sisma, sulla verticale dell'omonima Forcella (355611 E – 4758267 N; 1570 m.).

Si parcheggia quindi si risale il canalone della Fonte e per tracce di sentiero in 20 minuti si raggiunge la Forcella Bassete (355966,4 E – 4758145,7 N; 1710 m.).

Qui si scende nel versante opposto in direzione dei tornanti della strada che scende dal Casale Bassete verso le sorgenti dell'Ambro e del Casale Rinaldi posto sulla testata della valle.

Si percorre la strada sterrata per circa 2 Km , fino a raggiungere la base dell'ampio canalone Est del Pizzo Tre Vescovi il cui ripido e roccioso bordo destro orografico (cresta sinistra vista da valle) rappresenta la cresta oggetto della nostra salita, a circa 1 Km dal Casale Rinaldi visibile sulla sinistra (1 ora da F. Bassete; 355510 E – 4756590 N; 1445 m.).

Descrizione:

Dalla base della cresta Est si risale il pendio sopra strada che dopo circa 250 metri di sviluppo si impenna, in corrispondenza di una fascia di roccette alternate ad erba, in questo punto si rasenta la verticalità su terreno misto e poco stabile (355247 E- 4756570,5 N; 1610 m.).

Si prosegue in verticalità per 100 metri quindi si continua altri 100 metri su terreno meno ripido.

Si raggiunge il secondo ripido passaggio al di sopra del quale, per altri 150 metri, la cresta si fa sottile e caratterizzata da strette guglie rocciose molto caratteristiche che regalano una salita aerea e sempre

sostenuta.

Dopo altri 200 metri la cresta si fa meno ripida ed erbosa per poi impennare di nuovo in corrispondenza di altri pinnacoli rocciosi (354846,2 E – 4756560,5 N; 1910 m.).

Infine la cresta si addolcisce e in ulteriori 300 metri di facile salita si raggiunge la cresta Sud del Pizzo Tre Vescovi, che scende verso Forcella Angagnola, in corrispondenza dell'inizio dell'ampio canalone Est oggetto di discesa invernale per gli amanti dello scialpinismo (1 ora e 30 minuti dalla base della cresta; 354549 E – 4756581 N; 2050 m.).

Discesa: Dalla cresta Sud si sale a destra per raggiungere la croce di cima del Pizzo Tre Vescovi quindi si scende per la cresta Nord-est fino alla sella del Monte Acuto.

Qui o si scende per evidente sentiero al Rifugio del Fargno e quindi per strada fino a Fonte Bassete oppure, più consigliata per la sua panoramicità, si sale alla cima del Monte Acuto e si scende a Forcella Bassete per la sua ripida cresta Est.

Da Forcella Bassete si riprende il sentiero fatto in salita per il raggiungimento della base della cresta, scendendo fino alla Fonte dove si lascia l'auto.

Di seguito le immagini in successione cronologica della salita descritta.



1- La cresta di salita vista dalla strada della alta Valle dell'Ambro già in veste autunnale.



2- La cresta di salita vista dalla base del canalone Est del Pizzo Tre Vescovi.



3- Il primo tratto della cresta, in alto la parte più ripida.



4- Federico nel tratto più ripido quasi verticale.



5- La cresta di salita vista da sopra il tratto più ripido, in fondo la strada che da Casale Bassete raggiunge il Casale Rinaldi, le sorgenti dell'Ambro sono ancora in ombra.



6- Arriva Carlo nel primo tratto più ripido della cresta.



7 – L'ampio ma ripido canalone Est del Pizzo Tre Vescovi visto dalla cresta di salita.



8- Il secondo tratto ripido della cresta.



9- Le nostre ombre sulla sommità delle guglie rocciose che caratterizzano la cresta di salita.



10- Arriva Fausto e Carlo



11- 12 Il secondo ripido tratto





13- I miei quattro compagni di salita in un momento di riposo, alle spalle la Valle dell'Ambro.



14- Stefano sullo sfondo del versante Est del Pizzo Tre Vescovi.



15- Il Pizzo Berro e il Casale Rinaldi al centro a sinistra.



16- Stefano e Federico In cima ad una delle diverse guglie che caratterizzano la cresta di salita, a destra Forcella Bassete.



17- Fausto a Carlo nella stessa guglia.



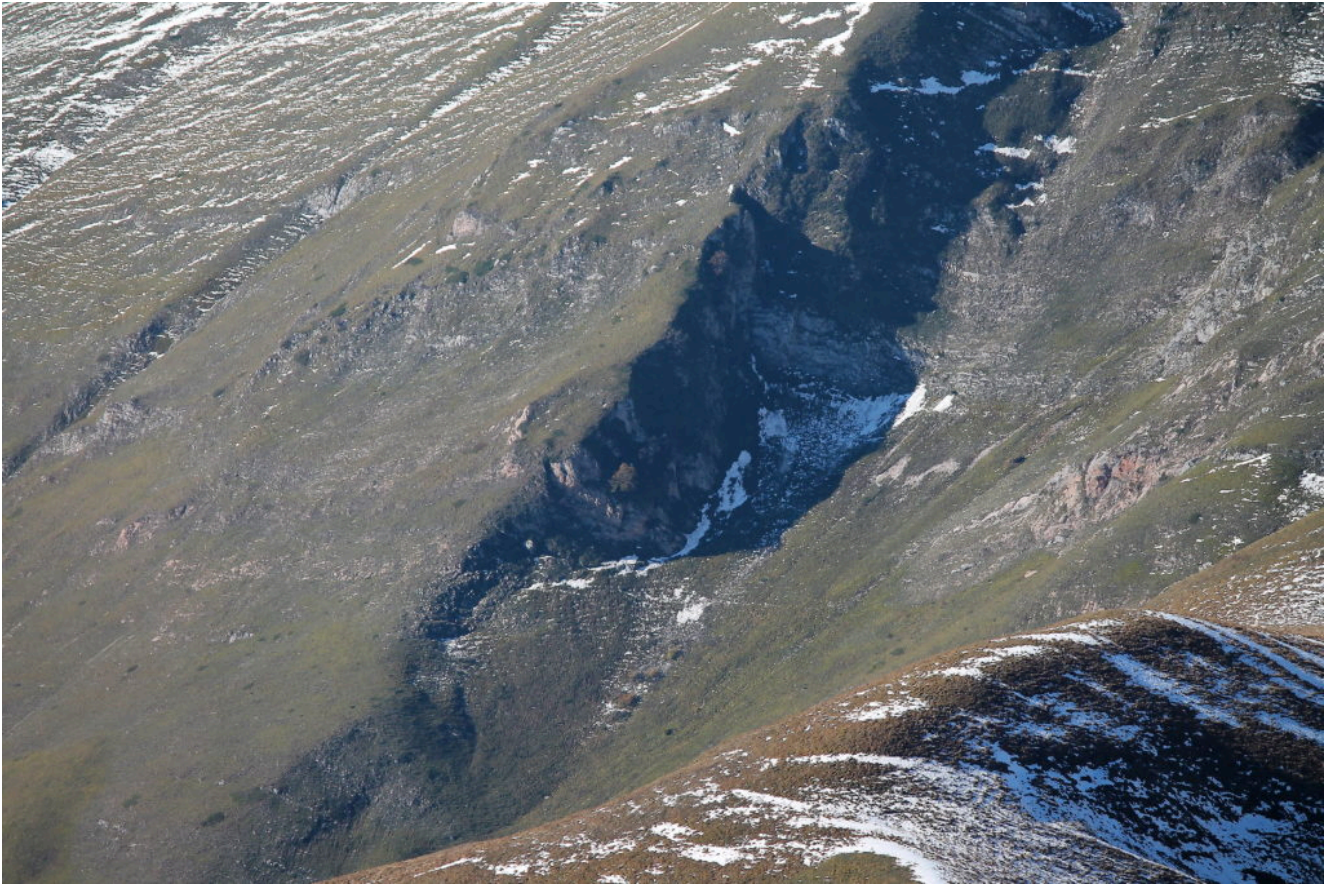
18- L'ombra della guglia delle foto 16-17



19- Il tratto terminale della cresta.



20- La cresta di salita vista dalla cresta Sud del Pizzo Tre Vescovi con le ombre delle varie guglie.



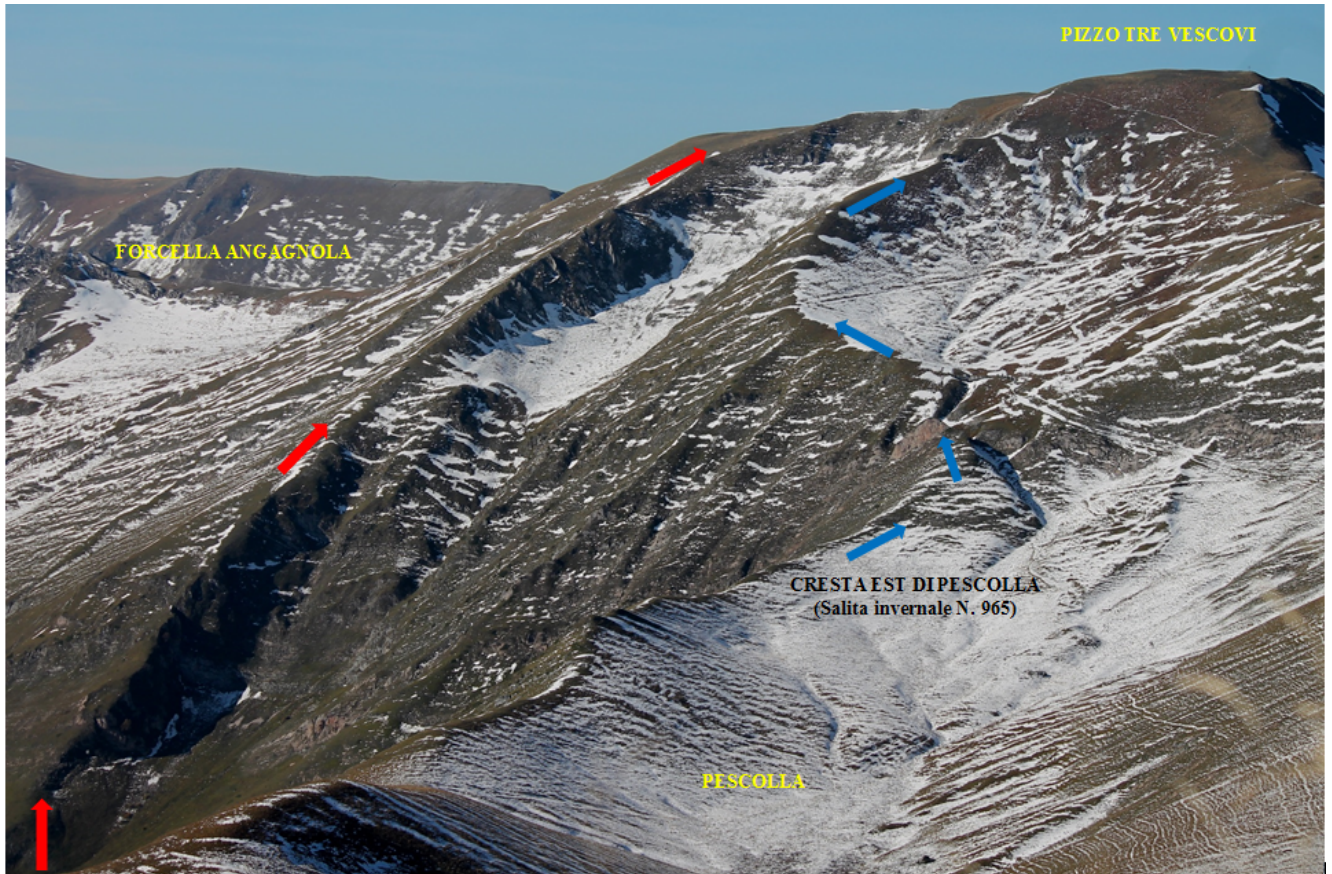
21- Dettaglio della prima parte più ripida della cresta di salita, vista, chiaramente in occasione di un'altra ascensione, dal M. Castel Manardo.



22- La parte centrale della cresta di salita

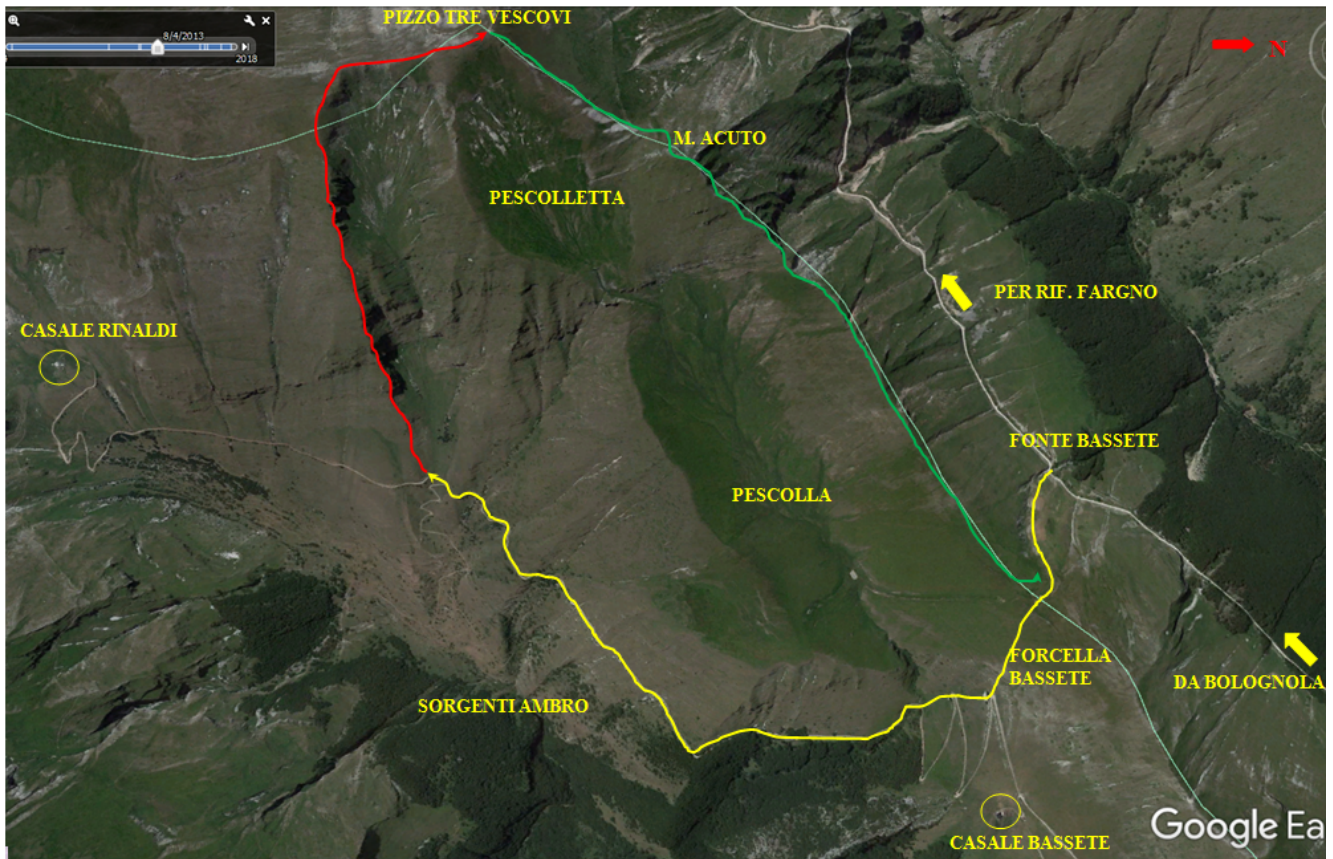


23- La parte terminale della cresta con la seconda parte ripida prima del facile pendio sommitale.



24- veduta di insieme del versante Est del Pizzo Tre Vescovi, le frecce rosse indicano il tracciato di salita descritto, le

frecche azzurre quelle del classico itinerario estivo (Vedi ascensione N.965)



25- Pianta satellitare del percorso proposto.
Giallo: Itinerario di avvicinamento.
Rosso: Salita proposta.
Verde: itinerario di discesa

PIZZO BERRO, RISALITA INTEGRALE DELLA CRESTA NORD-EST E VARIANTI DI SALITA

Come per la risalita della cresta sud, anche questo itinerario è inedito anche se meno impegnativo e comunque rivolto solo ad escursionisti esperti che si sanno muovere su terreno molto ripido.

Itinerario aperto il 26 luglio 2016.

Si risale integralmente il filo della ripida cresta nord est (anticima nord) del Pizzo Berro che si innalza nell'alta valle dell'Ambro, da 1600 metri circa del fondovalle (Casale Rinaldi) fino ai 2259 metri della cima passando per la "anticima nord" di quota 2087 m., portando così a conclusione le salite delle creste più ripide del Pizzo Berro.

Sono inoltre descritte due impegnative varianti di accesso effettuate anni fa che permettono di raggiungere la cresta di salita da due diverse posizioni intermedie saltando la prima parte di cresta erbosa.

La salita invernale di questa cresta, comprese varianti, non è stata ancora mai effettuata ma occorre considerare un lunghissimo avvicinamento di almeno 2-3 ore se si parte dalla Pintura di Bolognola passando per Forcella Bassete e la strada di fondovalle.

Accesso:

L'itinerario estivo prevede come base di partenza la Forcella del Fargno, raggiungibile in auto dalla Pintura di Bolognola (tratto stradale sterrato più breve ma più accidentato) o da Casali di Ussita.



1- L'anticima nord di Pizzo Berro vista da Forcella Angagnola, la via di salita è la ripida cresta che sale da sinistra verso la cima.

Avvicinamento percorso integrale:

Dal parcheggio della Forcella del Fargno si prende il sentiero in piano (n.1 non segnalato) che passando di fronte al rifugio conduce al Pizzo Berro – Pizzo Regina passando per la Forcella Angagnola.

In circa 20 minuti si raggiunge la Forcella Angagnola con vista verso la cresta nord-est dell'anticima del Pizzo Berro, oggetto della salita.

Appena giunti alla forcella si nota che una traccia di sentiero scende nel prato

sottostante il
versante est e la si segue.

La traccia si snoda verso
destra a tagliare il pianoro quindi si fa più netta ed inizia
a scendere verso
la Valle dell'Ambro.

Con una serie di tornanti
in circa 30 minuti si raggiunge un ghiaione caratterizzato da
grandi massi di
roccia rossa caduti dal versante nord del Pizzo Berro, alla
base del quale si
nota l'abbandonato Casale Rinaldi.

Qualche
centinaio di metri prima del casale si nota sulla destra un
fontanile (355131,2
E – 4755594,5 N; 1610 m.) ed una traccia
che sale verso le pareti rocciose che lo sovrastano.

Ci si dirige verso un
canalino roccioso che rappresenta la base di partenza del
percorso integrale
della cresta nord-est

Descrizione salita percorso
integrale:

Si
risale con ripide svolte quindi in verticale il ripido
canalino erboso
intagliato tra spuntoni rocciosi in direzione della cresta
(foto n.2).

Raggiunta la cresta si
risale un iniziale tratto erboso in direzione di una fascia di
roccia
sovrastante che, con un alto torrione, forma

una grotta proprio in corrispondenza della cresta (30 minuti dal fontanile, foto n. 3-4-5-6).

Si consiglia di raggiungere la cavità (355098,6 E – 4755403,8 N; 1775 m.) per aver modo di osservare il verticale panorama della valle dell'Ambro sottostante e verso il Pizzo Tre Vescovi.

Dalla cavità ci si sposta verso sinistra costeggiando la fascia rocciosa fino ad un imbuto erboso caratterizzato da facili saltini rocciosi (foto n.7).

Quindi risalito questo tratto in verticale ci si sposta a destra su facili roccette per salire sopra al torrione che forma la cavità appena visitata ed a riprendere il filo di cresta (foto n. 8-9).

Seguendo sempre la cresta si raggiunge un lungo costone erboso da dove escono le due varianti descritte di seguito che risalgono il canalone sottostante, da questo punto la salita è poi chiaramente in comune.

Si segue fedelmente il costone che si sposta prima verso sinistra per girare successivamente di nuovo verso destra ed impennarsi sempre di più man mano che si sale (foto n. 10).

Si consiglia di cercare di salire sempre il filo di cresta mantenendosi verso destra per avere una

visione completa e ravvicinata sul ripidissimo versante nord del Pizzo Berro che precipita dapprima con scivoli rocciosi e poi con nascoste pareti finali verso la selvaggia alta Valle dell'Ambro.

Salendo sempre in verticale senza tracciato verso la "anticima nord" di Pizzo Berro (354677,1 E – 4755136,4 N; 2087 m), in altri 45 minuti la si raggiunge con un ultimo salto a 60° su erba molto ripida (foto n. 11).

Dall' "anticima nord" del Pizzo Berro si intercetta il classico sentiero proveniente dalla Forcella Angagnola che in circa 15 minuti conduce alla cima di quota 2259 m.

Le immagini riportate sono una successione cronologica della salita.

Varianti :

Scendendo da Forcella Angagnola per il sentiero a tornanti descritto per l'avvicinamento all'attacco si superano ripidi prati fino a raggiungere un ghiaione caratterizzato da grandi massi di roccia rossa caduti dal versante nord del Pizzo Berro.

Si lascia il sentiero e si inizia a traversare nel ghiaione dirigendosi verso la parte centrale delle pareti caratterizzata da un ampio canale in parte erboso e fondo caratterizzato da una lingua di ghiaia continua ben visibile nelle foto n.12-13 (354936,9 E –

4755437,2 E ; 1715 m).

Raggiunta la lingua di ghiaia si sale nel suo bordo sinistro e qui si hanno due possibilità, entrambe piuttosto impegnative per la ripidezza del terreno che in 30 minuti permettono di raggiungere la cresta di salita, è consigliato procedere in cordata, ci sono possibilità di ancoraggio con chiodi sulle pareti rocciose:

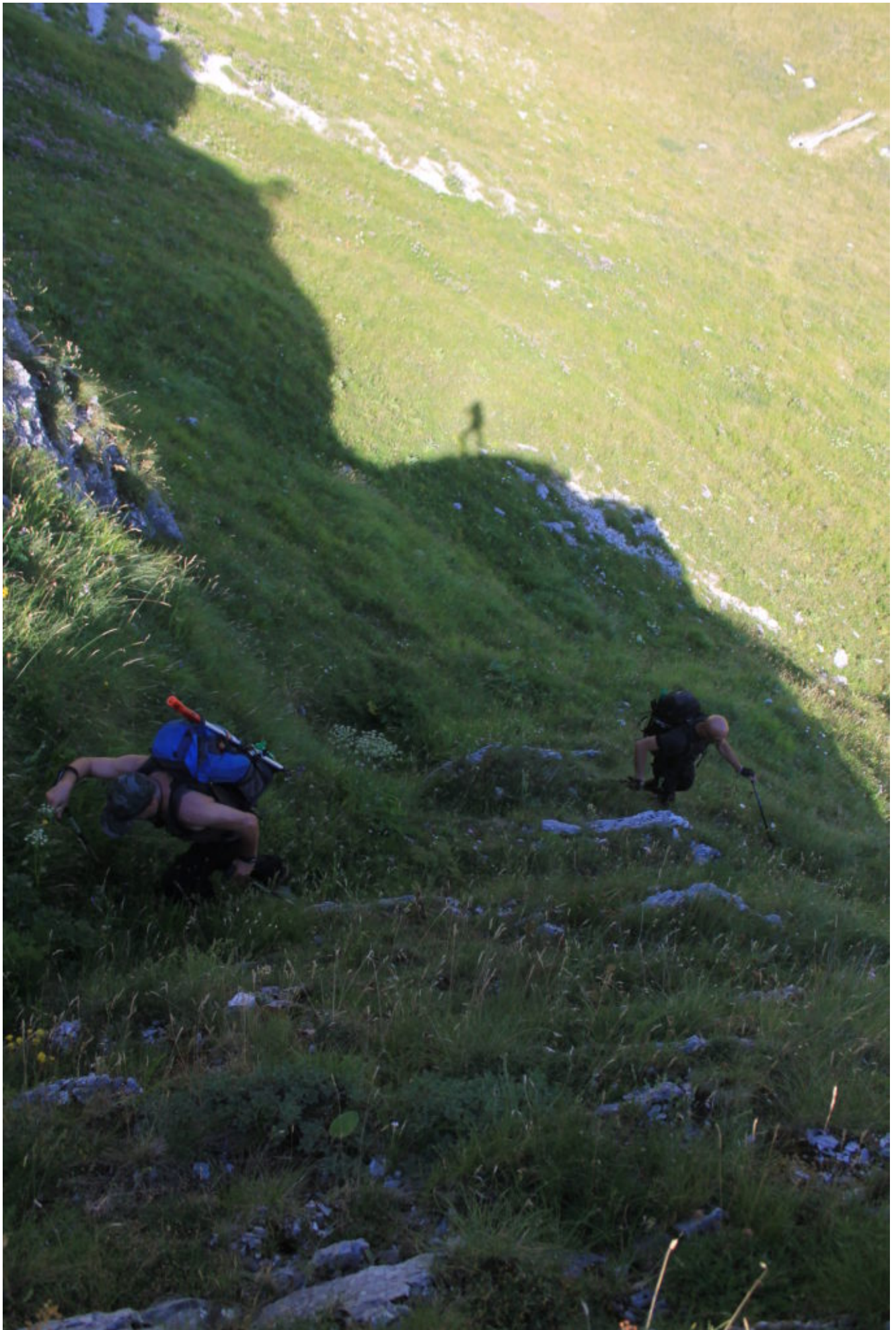
VARIANTE n.1 : Giunti a circa metà lingua di ghiaia ci si innalza verso sinistra passando sotto ad una parete di roccia, si continua la traversata sempre molto esposta, (consigliabile usare ancoraggi su roccia) verso sinistra a prendere una cengia in salita che, passando sotto ad una fascia di rocce parallela, permette di raggiungere la cresta di salita (355065,7 E – 4755316 N; 1795 m).

VARIANTE n.2 : Si risale tutta la lingua di ghiaia fino alla parete terminale dove si devia nettamente sulla sinistra per risalire un tratto in forte pendenza con fondo roccioso alternato ad erba fino alla cresta di salita (355012,6 E – 4755289,2 N; 1860 m).

Discesa:

Dalla cima del Pizzo Berro si ridiscende per il classico sentiero di salita che ormai è diventato un fossato a causa dell'enorme flusso di escursionisti e della mancanza più totale di

manutenzione e che inizia dal Rifugio del Fargno passando per la Forcella Angagnola percorso in avvicinamento, in un'ora di discesa si raggiunge l'auto.



2- Il ripido canalino erboso che permette di raggiungere la cresta di salita dal fontanile del Casale Rinaldi visibile in alto a destra.



3- Il primo tratto erboso della cresta est del Pizzo Berro, a destra la strada che proviene dal Monte Amandola, a sinistra il Casale Rinaldi.



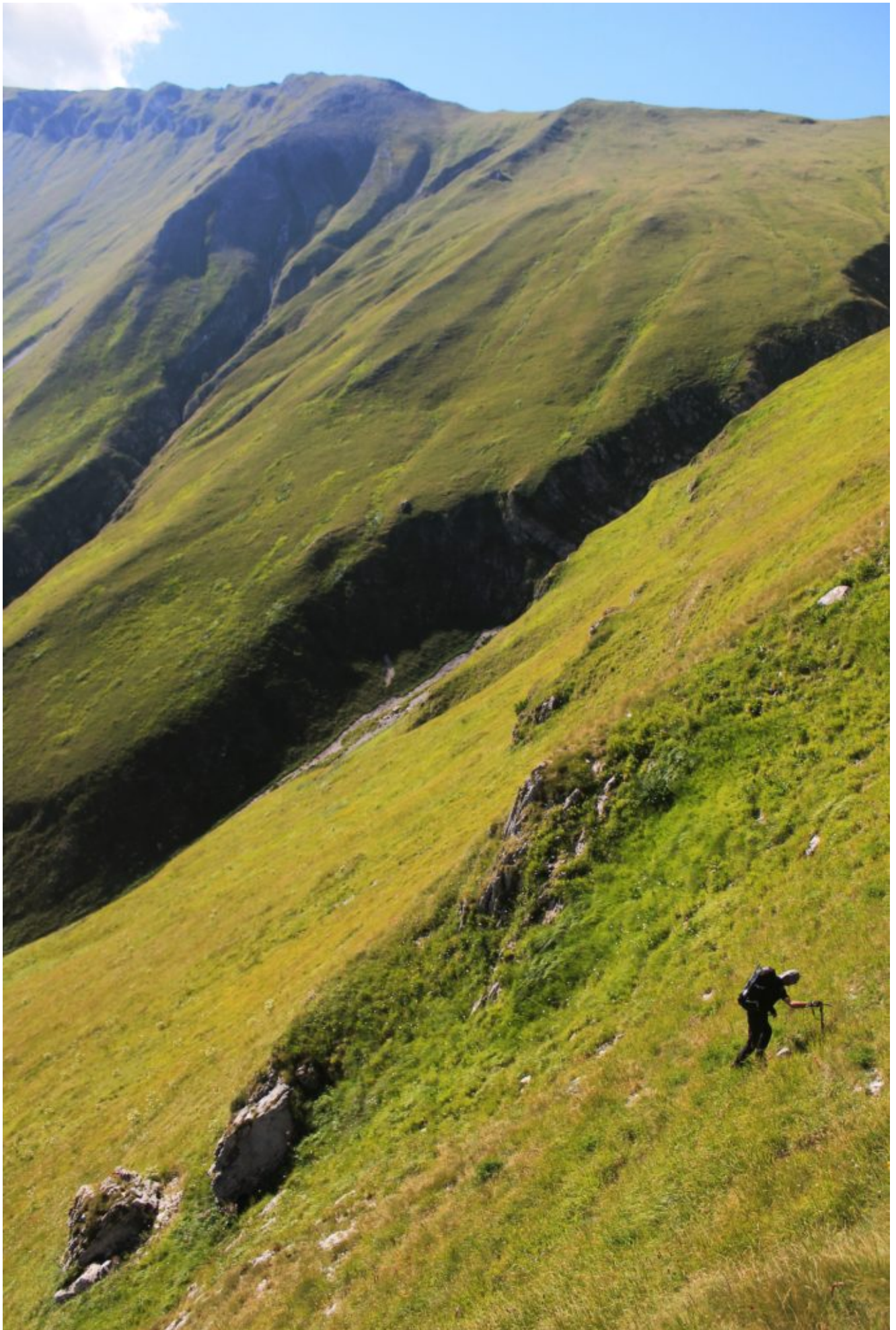
4- La cavità posta sul primo tratto di cresta, alle spalle il sentiero che dal Casale Rinaldi sale per l'Aia della Regina per poi proseguire verso il Casale delle Murette, descritto nel mio libro "I MIEI MONTI SIBILLINI"



5- Il torrione della cresta che forma la cavità della foto n.4, alle spalle il versante sud-est del Pizzo Tre Vescovi □



6- La prima parte della cresta di salita, sullo sfondo il M. Castel Manardo e a sinistra della cresta il Casale Rinaldi.



7- La risalita dell'imbutino a monte della cavità delle foto n.4-5, sullo sfondo il versante nord del M. Piora o Pizzo Regina con l'inciso canale nord del Pizzo Berro oggetto di facile salita invernale.



8- La risalita di facili roccette per riprendere il filo di cresta sopra al torrione della foto n.4-5.



9

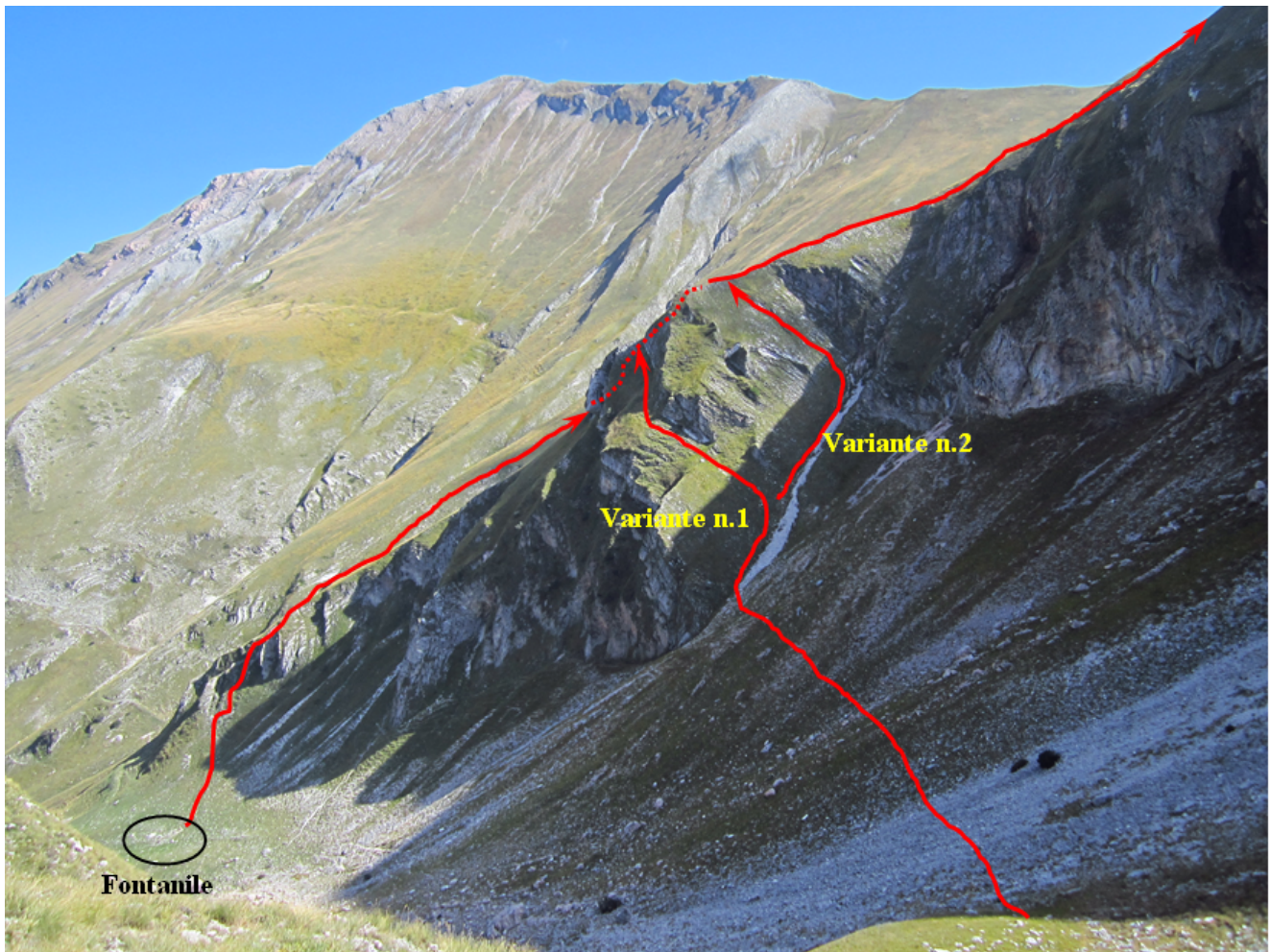
9-10 L'ultima parte più ripida della cresta per arrivare all'anticima nord di Pizzo Berro.



10

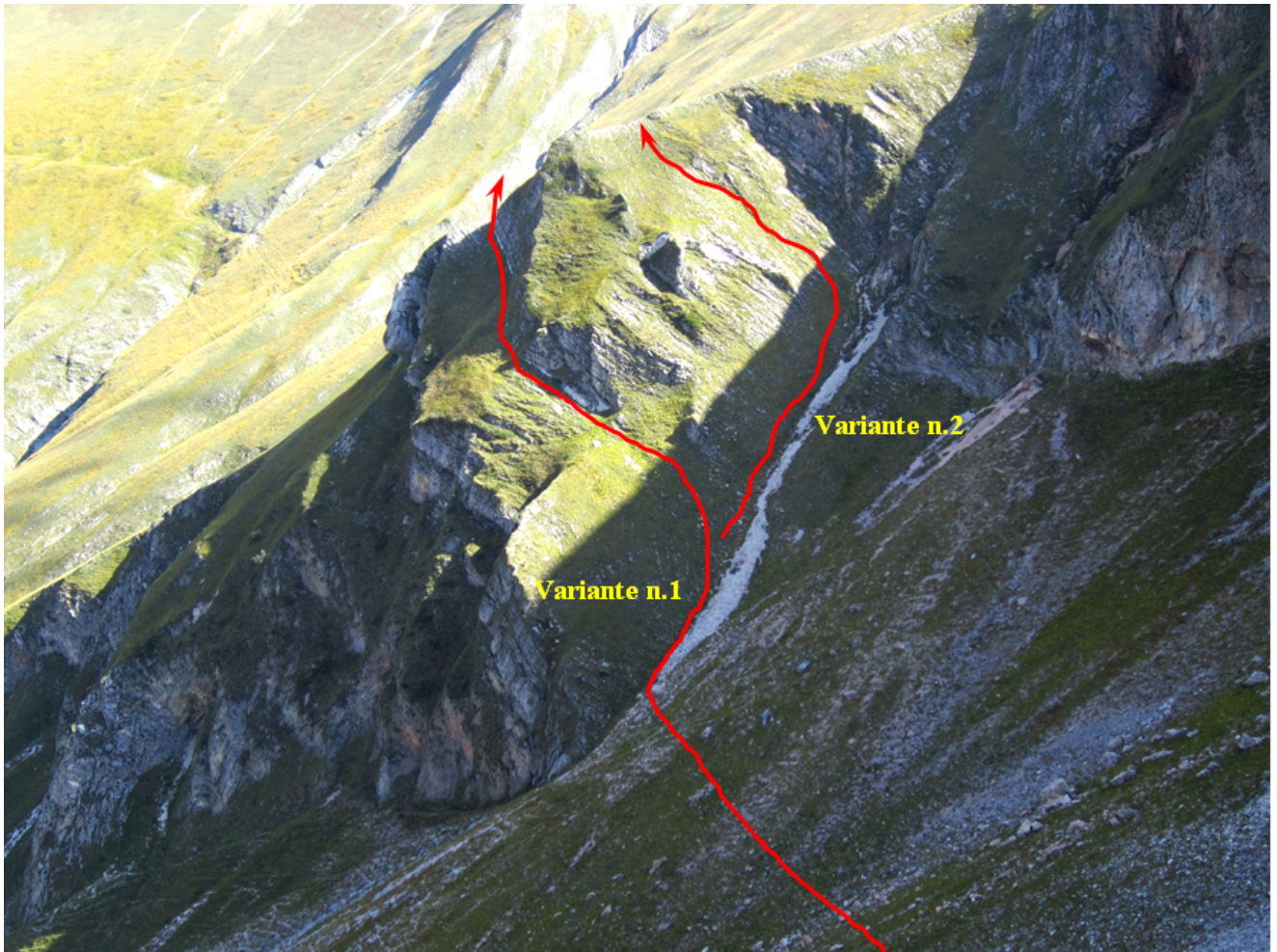


11- Giunti sotto all'anticima nord di Pizzo Berro.

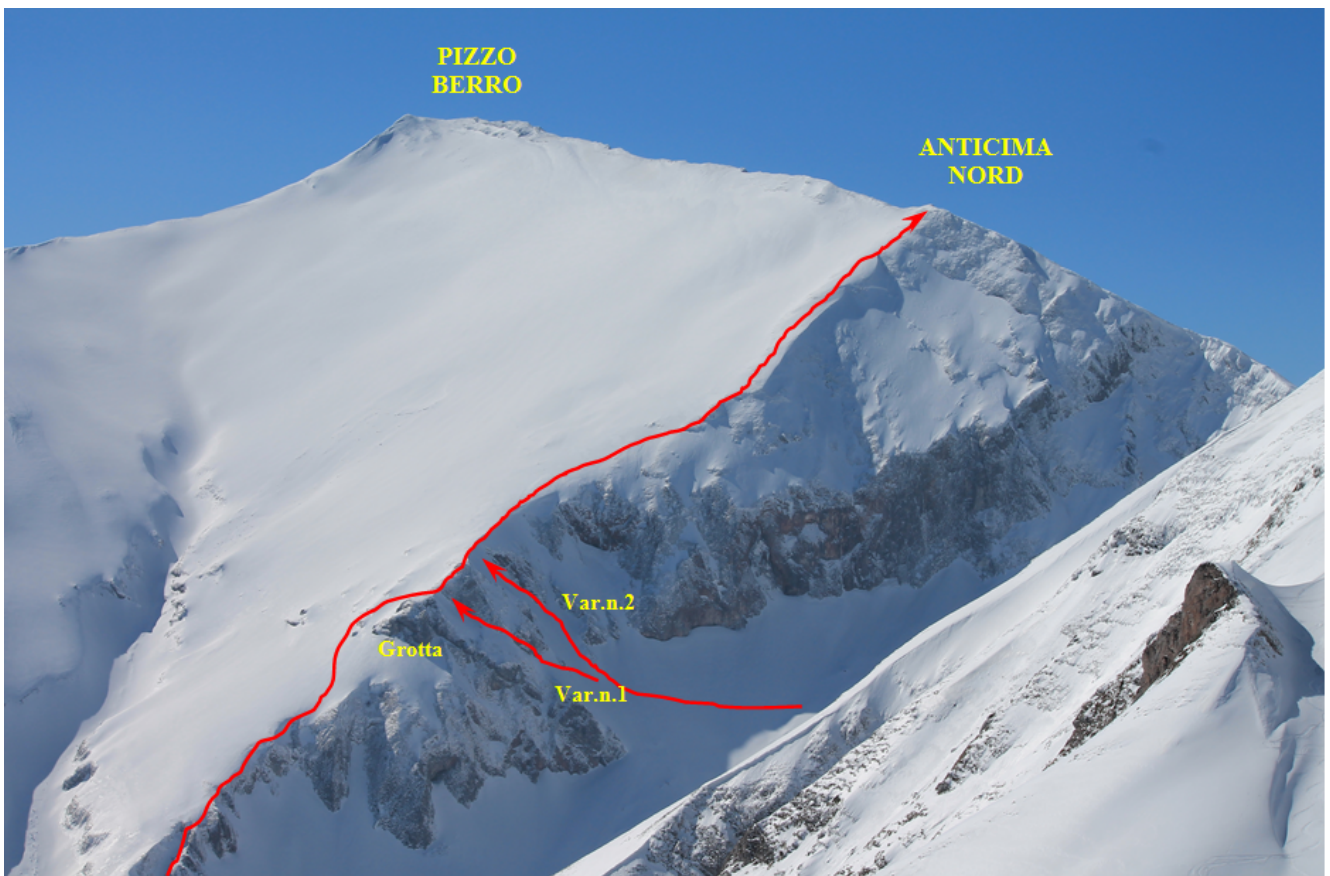


12

12-13 Il versante nord dell' "anticima nord" del Pizzo Berro con le varianti di salita, viste dal sentiero di discesa da Forcella Angagnola

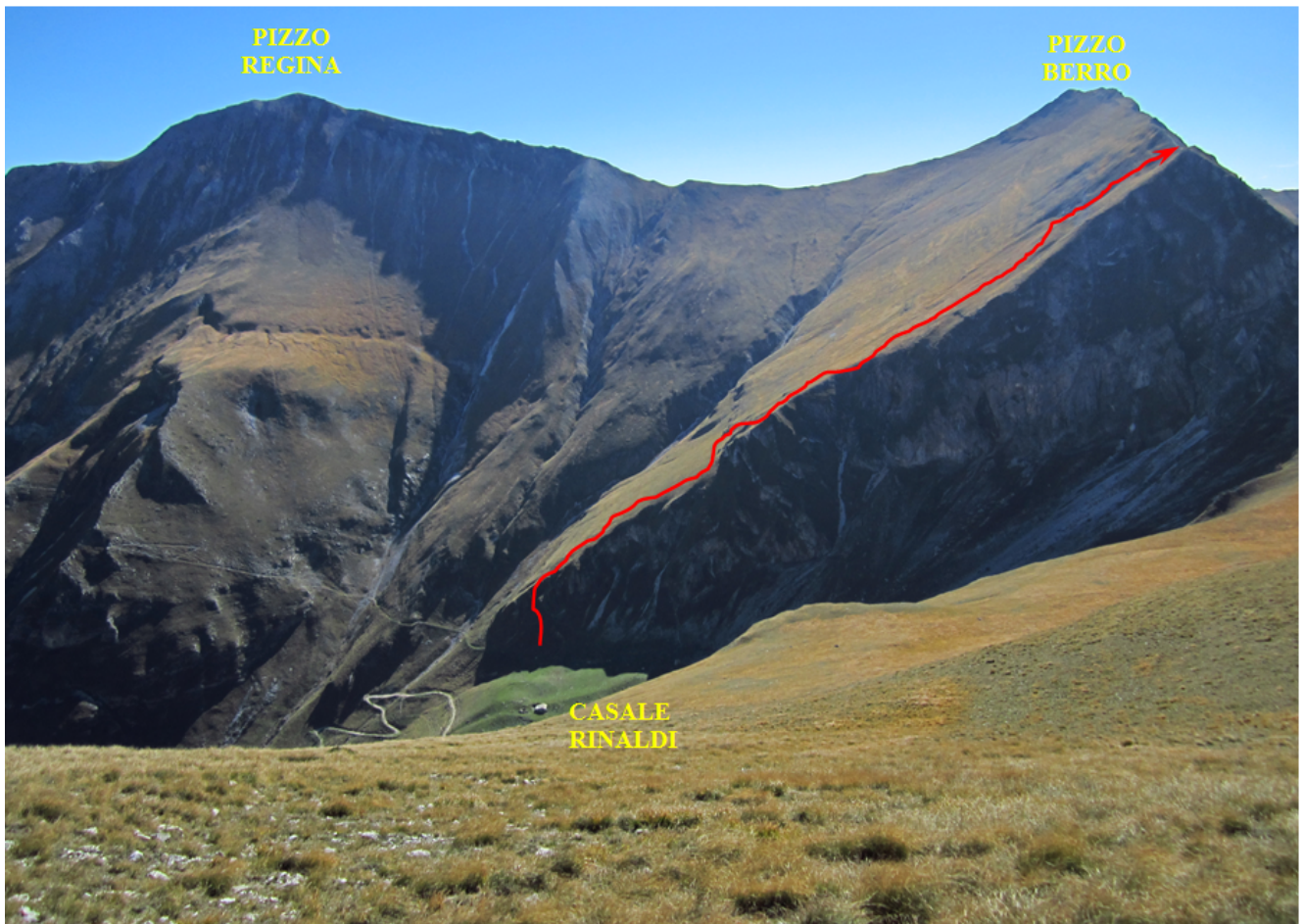


13

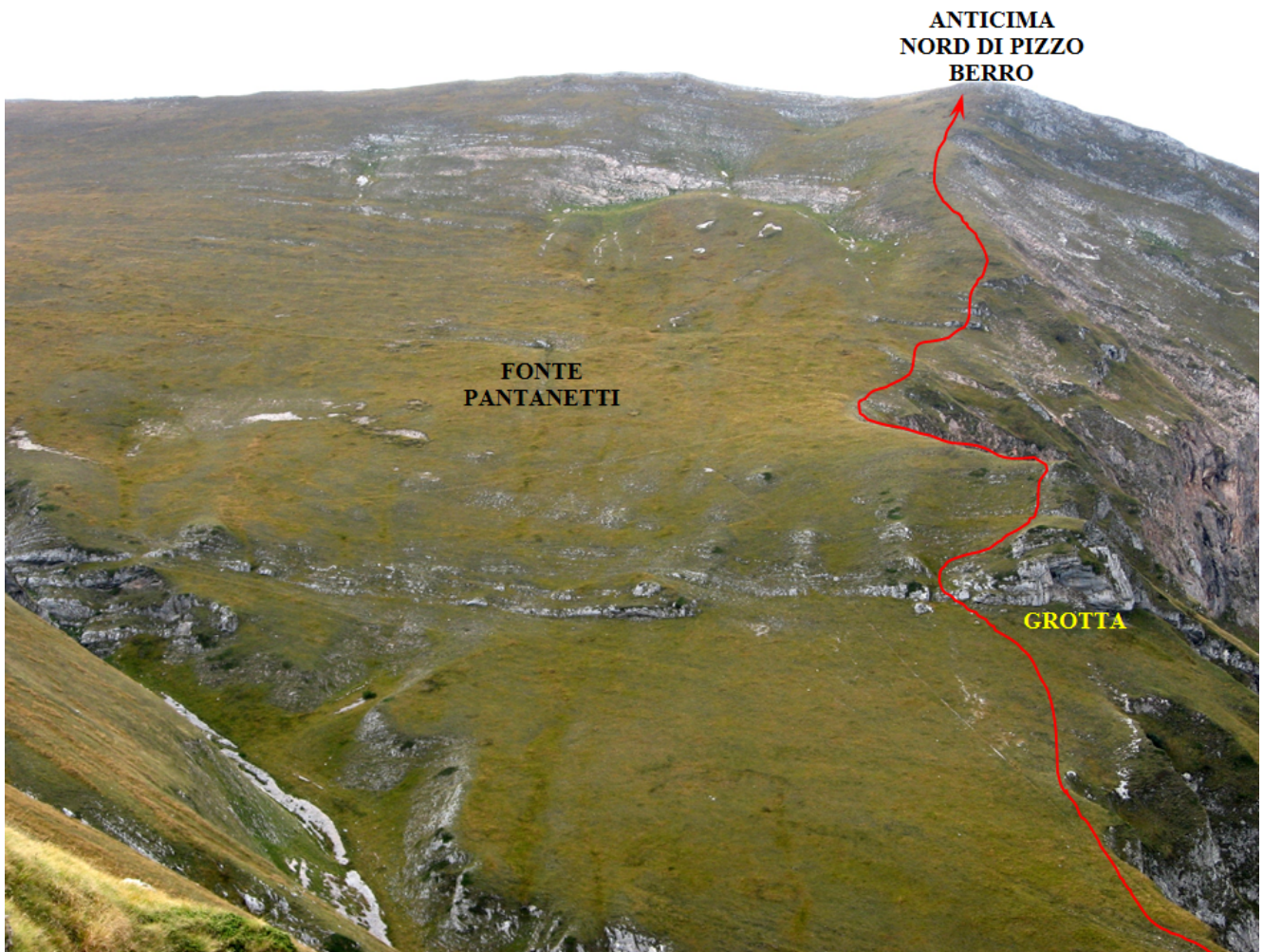


14

14-15 Il versante nord dell' "anticima nord" del Pizzo Berro , versione invernale e autunnale, con l'itinerario di salita tra luce ed ombra



15



16 L'itinerario di salita visto dal sentiero che da Casale Rinaldi sale verso l'Aia della Regina.

GIANLUCA CARRADORINI – FAUSTO SERRANI – BRUNO
BARTOLAZZI 26 LUGLIO 2016

CARTE

SATELLITARI DEL PERCORSO CON:

GIALLO: Percorso di avvicinamento

ROSSO: Percorso proposto

VERDE: Percorso di discesa

